GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 86 — Torino, 9 Aprile 1864

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 4, 11, 15, 18, 21 e 25 ottobre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni :

N. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Peralta Vincenzo Ferdinando	1805 19 agosto	Capitano	Guerra	37	»	3	Anzianità	1863 26 luglio	2010	»	Decreto 3 magg. 1816	1700	»	1863 1 xbre
2	Capotortora Donato	1819 21 detto	2° tenente	Id.	10	6	15	Id.	» 7 magg.	1020	»	Id.	1020	»	» 16 agosto
3	Castagliola Giuseppe	1799 30 xbre	Nocchiere di 2° classe	Marina	18	3	16	Anzianità di servizio	1862 12 aprile	765	»	Id.	765	»	» 1 7bre
4	Colacrai Antonio	1804 6 giugno	2° sergente onorario di gendarmeria	Guerra	41	10	3	Riforma dell'esercito	1861 16 giugno	229	50	Id.	229	50	1861 17 giugno
5	Carriglio Pietro	1783 9 8bre	Soldato veterano	Id.	42	2	24	Anzianità di servizio	» 13 8bre	153	»	Id.	153	»	» 1 9bre
6	Bruno Francesco Antonio	1824 15 xbre	Sergente nella casa reale invalidi e compagnie veterani	Id.	22	10	16	Dietro sua domanda	1863 5 febb.	459	»	Id.	153	»	1862 8 xbre
7	Capuano Giuseppe	1822 6 febb.	Id	Id.	16	9	27	Id.	Id.	229	30	Id.	114	75	Id.
8	Santucci Giuseppe	1818 4 detto	Soldato nella disciolta gendarmeria	Id.	22	9	3	Riforma dell'esercito	1861 1 giugno	153	»	Id.	51	»	1861 14 luglio
9	Macri Lorenzo	1820 5 luglio	Caporale di 1° classe dei cannonieri e marinari	Marina	20	»	26	D'autorità	» 30 agosto	236	60	Id.	221	40	1863 1 9bre
10	Fierenza Luigi	1798 18 aprile	Soprastante di ospedali militari	Guerra	16	9	20	Soppressione d'ufficio	1863 3 marzo	408	»	Id.	408	»	» 16 giugno
11	Carrese Pietro	1788 20 9bre	Capo maestro calafato di 2° classe	Marina	28	5	28	Anzianità di servizio	1862 18 9bre	1224	»	Id.	612	»	» 1 marzo
12	Netti Pasquale	1804 9 9bre	1° chirurgo militare	Guerra	5	1	4	Riorganizzazione dell'esercito	1861 13 8bre	1734	»	Id.	857	»	1862 1 febb.
13	Grittani Nicola	1803 10 giugno	Maggiore	Id.	37	4	11	Id.	» 9 giugno	2010	»	Id.	1700	»	1861 1 9bre
14	Agnello Giacinto	1791 12 febb.	Segretario generale della controlleria della soppressa tesoreria generale in Sicilia	Finanze	19	4	»	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 7 magg.	1590	»	Decreto 23 genn. 1823	1590	»	1863 1 magg.
15	Pirovano-Visconti Carlo	1799 14 agosto	Già segretario di 1° classe presso la cessata luogotenenza lombarda	Interno	10	2	21	Per avanzata età	» 16 luglio	1148	14	Direttive austriache	1148	14	» 16 luglio
16	Noiret Luigia Maddalena (1)	1801 27 7bre	Vedova del capitano al ritiro Funaro Giovanni	Guerra	»	»	»	»	»	2010	»	Decreto 3 magg. 1816	340	»	» 26 febb.
17	Aldifreda Rosa (1)	1811 5 8bre	Vedova di Galietti Benedetto, impiegato nell'amministrazione generale dei lotti	Finanze	»	»	»	»	»	1224	»	Id.	204	»	» 8 detto
18	Cocula Lucia (1)	1813 26 xbre	Vedova di Carito Antonio, 1.o tenente	Guerra	»	»	»	»	»	1224	»	Id.	204	»	1862 12 8bre
19	Di Lucca Maddalena (1)	» 24 aprile	Vedova del sergente Papinazzo Scalfaro Antonio	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	1863 18 marzo
20	Condello Domenica (1)	1803 6 8bre	Vedova del 2.o sergente Luigi Mandone	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	31	»	1862 22 luglio
21	Favaloro Marianna (1)	1802 8 agosto	Vedova del capitano Raffaele Sorrentino	Id.	»	»	»	»	»	1224	»	Id.	204	»	1863 24 marzo
22	De Rosa Maria Teresa (1)	1779 30 detto	Vedova di Barnaba Scipione, giudice di gran corte criminale	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	5525	»	Id.	920	»	» 8 magg.
23	Fanniella Maria Gaetana (1)	1825 29 magg.	Vedova del soldato Cetrino Marco	Guerra	»	»	»	»	»	153	»	Id. e S. R. 18 ag.o 1831	25	50	1862 21 8bre
24	Ruvolo Venere (1)	1820 31 genn.	Vedova di Ruffo Giuseppe, ufficiale di 1° classe nella disciolta direzione del macino	Finanze	»	»	»	»	»	1530	»	Decreto 23 genn. 1823	255	»	» 17 xbre
25	Travali Marianna (2)	»	Orfana di Giuseppe, già usciere maggiore del R. palazzo di Palermo	Id.	»	»	»	»	»	2653	20	Decreto 16 luglio 1817 e Legge 10 ag.o 1862	442	20	1863 30 genn.
26	Montanari Camillo	1783 13 genn.	Colonnello	Guerra	39	11	14	Destituzione politica	1863 8 febb.	»	»	Decreto 28 xbre 1860 e L. 27 giugno 1850	3150	»	1861 1 detto
27	Orlando Andrea	1776 26 7bre	Luogotenente colonnello	Id.	39	10	4	Id.	1861 27 8bre	»	»	Id.	2586	»	Id.
28	Pirrao Giulio	1784 21 aprile	Id.	Id.	39	11	»	Id.	1862 30 9bre	»	»	Id.	2580	»	Id.
29	Farina Pietro Antonio	1800 13 febb.	Ex-soldato trombetta nel disciolto esercito delle Due Sicilie, destituito nel 1821 per causa politica	Id.	»	»	»	Id.	1863 12 luglio	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e Legge 27 giugno 1850	350	»	Id.
30	Zanca Carmine	1803 25 detto	2° nocchiere nel corpo reale equipaggi	Marina	18	7	22	Per anzianità di servizio e motivi di salute	1862 5 giugno	408	»	Decreto 3 magg. 1816	408	»	1863 1 9bre
31	Sacco Giovanni	1804 21 magg.	Id.	Id.	14	7	13	Id.	» 12 aprile	561	»	Id.	561	»	Id.
32	Restuccia Giovanni	1810 2 giugno	Id.	Id.	12	»	16	Id.	Id.	357	»	Id.	357	»	Id.
33	Gargiulo Giuseppe	1803 17 genn.	2° capo cannoniere nel detto corpo	Id.	12	9	1	Id.	Id.	561	»	Id.	561	»	Id.
34	Marino Antonio	1810 4 detto	Id.	Id.	18	8	24	Id.	» 5 giugno	561	»	Id.	561	»	Id.
35	Pesce Santo	1815 3 magg.	Id.	Id.	11	6	19	Id.	» 12 aprile	357	»	Id.	357	»	Id.
36	Spina Giovanni (3)	1811 3 genn.	Sergente di 1° classe	Id.	19	4	16	Id.	Id.	561	»	Id.	561	»	Id.
37	Sammardella Evangelista	1812 19 agosto	Pratico di pianta	Id.	22	3	12	Riforme di marina	1861 16 7bre	489	60	Id.	163	20	Id.
38	Criscuolo Gio. Battista	1820 21 maggio	Marinaro di 1° classe	Id.	26	10	9	Id.	» 6 detto	316	20	Id.	158	10	Id.
39	Galatola Gio. Antonio	1806 10 7bre	Nocchiere di 2° classe	Id.	19	5	1	Id.	» 23 9bre	561	»	Id.	561	»	Id.
40	Fucito Saverio	1819 27 9bre	Caporale di 1° classe	Id.	27	5	25	Id.	» 30 agosto	316	20	Id.	158	10	Id.
41	Esposito Ciro	1821 17 aprile	Marinaro di 1° classe	Id.	27	11	26	Id.	» 6 7bre	316	20	Id.	158	10	Id.
42	Buongiorno Antonio	1816 13 luglio	1° sergente	Id.	17	5	25	Id.	» 30 agosto	714	»	Id.	595	»	Id.
43	Balestriere Michele	1815 12 9bre	Caporale di 1° classe	Id.	13	1	25	Id.	Id.	357	»	Id.	357	»	Id.
44	Bussetti Fortunato	1805 23 marzo	Portabandiera	Id.	32	1	26	Id.	» 19 aprile	765	»	Id.	765	»	Id.
45	Cinque Gennaro	1822 19 7bre	Marinaro di 1° classe	Id.	22	10	17	Id.	» 6 7bre	316	20	Id.	105	40	Id.
46	Mattucci Tobia	1800 16 genn.	Caporale di 1° classe	Id.	35	6	2	Id.	» 30 agosto	357	»	Id.	297	50	Id.
47	Cervasio Domenico	1820 7 aprile	Cannoniere di 1° classe	Id.	24	8	9	Id.	» 6 7bre	316	20	Id.	158	10	Id.
48	Esposito Pasquale	1821 16 febb.	Id.	Id.	25	1	24	Id.	Id.	375	40	Id.	137	70	Id.
49	Giraud Francesco	1810 3 giugno	Appuntato nei reali carabinieri	Guerra	28	10	4	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1863 15 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	344	»	1863 28 agosto
50	Albrile Giuseppe Antonio	1809 20 marzo	Id.	Id.	29	3	17	Id.	Id.	»	»	Id.	344	»	Id.
51	Camous Benedetto	1810 27 agosto	Guardia nella compagnia guardie del reale palazzo	Id.	27	1	2	Id.	Id.	»	»	Id.	386	40	» 26 detto
52	Salvarezza Maria Catterina Raffaela (1)	1796 26 aprile	Vedova di Giovanni Ortega, sergente in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	113	50	» 25 luglio
53	Bernard Maria (1)	1819 26 febb.	Vedova di Vincenzo Gianolio, capitano nel corpo d'amministrazione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	304	12	» 3 giugno
54	Ferrari Matilde Maria (4)	1813 21 agosto	Orfana minorenne di Giuseppe, già sottotenente in ritiro dei carabinieri pontifici	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	462	84	1862 6 magg.
55	Mojoli Pietro	1799 27 febb.	Guardia doganale scelta di terra	Finanze	38	8	17	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda e fisiche indisposizioni	1862 26 giugno	720	»	Legge 13 maggio 1862	510	»	1863 1 luglio
56	Tettamanti Giovanni	1800 1 8bre	Sotto-brigadiere nelle guardie doganali di terra	Id.	40	11	15	Anzianità di servizio dietro sua domanda	Id.	780	»	Id.	585	»	Id.
57	Secchi Carlo	1806 25 xbre	Guardia attiva di terra nelle dogane	Id.	46	7	14	Id. e fisiche indisposizioni	Id.	660	»	Id.	493	»	Id.
58	Baldioli Anna Maria (1)	1808 22 aprile	Vedova del preposto giubilato Novelli Cristoforo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 20 7bre 1821	215	33	» 26 aprile
59	Roggero Maria Teresa (1)	1819 28 marzo	Vedova di Gio. Battista Armandi, già preposto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	122	57	» 7 detto
60	Morini Giovanna Maria Maddalena (1)	1815 3 7bre	Vedova di Ferdinando Cardellini, già banchiere dei sali	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	872	97	» 4 magg.
61	Poppi Giovanni	1807 8 luglio	Magazziniere presso la direzione demaniale in Modena	Id.	16	7	23	D'ufficio	1863 24 aprile	1837	59	RR. PP. 22 marzo 1824 e R. Biglietto 6 agosto 1829	1630	»	» 21 luglio
62	Casaccia detto anche Casazza Giacomo	1785 7 7bre	Custode nell'ufficio del marchio a Genova	Id.	33	2	29	Anzianità di servizio	» 14 magg.	500	»	Id.	420	»	» 1 giugno
63	Giacosa Elena Agnese (1)	1792 23 agosto	Vedova di Ferraro Francesco, soldato giubilato	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1830	16	95	1860 2 agosto
64	Botti Virginia Rosa Claudia (1)	1800 2 marzo	Vedova di Hason Ferdinando, capitano in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	483	15	1862 4 luglio
65	Montanari Beatrice (1)	1803 10 magg	Vedova di Fangarezzi Sante, soldato giubilato	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	68	75	» 26 magg.
66	Fiesole Rosa Maria Annunziata (4)	1851 12 marzo	Orfana minorenne di Fiesole Ferdinando, sotto-commissario di guerra e di Ester Santucci	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	326	66	1862 18 9bre
67	Zummo Literia Giuseppa Rosalia (1)	1808 20 luglio	Vedova di Marianeri Andrea, sottotenente nei veterani di Napoli	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	180	»	1863 20 febb.
68	Bolchini Federico	1806 17 giugno	Preposto doganale	Finanze	46	4	»	Per età avanzata	1862 23 8bre	598	78	RR. PP. 20 settembre 1821	525	60	1862 1 xbre
69	Valli Camillo (5)	1815 6 genn.	Sotto-brigadiere id.	Id.	28	4	16	Anzianità e fisica indisposizione	1862 30 9bre	769	30	Regie Patenti 23 marzo 1822	470	81	Id.
70	Zavarisi Beatrice Anna Giovanna (1)	1827 13 detto	Vedova di Santi Francesco, ricevitore del registro a Ravenna	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	315	»	1863 3 aprile
71	Gonella Maurizio	1815 25 magg	Già sotto brigadiere nel corpo doganale	Id.	21	1	15	Motivi di salute	1863 26 giugno	780	»	Legge 13 maggio 1862	195	»	» 1 luglio
72	Botton Gio. Battista	1811 24 febb.	Id.	Id.	30	3	»	Id. ed avanzata età	Id.	780	»	Id.	585	»	Id.
73	Giorio Michele	1812 7 magg	Id.	Id.	29	4	26	Id.	Id.	789	»	Id.	390	»	Id.
74	Griziotti Giuseppe	1801 31 detto	Preposto id.	Id.	28	4	»	Avanzata età	1862 26 xbre	599	65	Regie Patenti 20 7bre 1821	366	42	» 1 genn.
75	Domenichetti Martino	1802 12 9bre	Id.	Id.	17	8	9	Id.	» 23 detto	592	55	Id.	516	93	1862 1 xbre

(1) Durante vedovanza. (2) Durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (3) Sospesa in forza di condanna penale. (4) Durante l'età minore e lo stato nubile. (5) Continuata soltanto sino a tutto marzo 1863 essendo stato riammesso in servizio il 1.o di aprile successivo.

La Corte dei Conti con Decreti delli 14, 18, 21, 25, e 28 agosto, e 1, 4, 11, e 18 settembre 1863 ha liquidato le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Pasquini Luigi	»	Già sottotenente di finanza	Finanze	26	»	»	»	1863 27 9bre	1381	61	Legge 22 9bre 1849 e 14 aprile 1852	1197	40	1863 1 gennaio
2	Pistolesi Luigi	»	Già sostituito cassiere alle porte di Firenze ed indi aggiunto a quelle di Livorno	Id.	16	»	»	»	1863 31 magg.	1008	»	Id.	53	61	» 1 giugno
3	Cecchere'li Giuseppe	»	Già stradiere alle barriere e porte di Livorno	Id.	41	»	»	»	» 9 luglio	1281	46	Legge 22 9bre 1849	1281	46	» 1 luglio
4	Pigli Ferdinando	»	Già veditore di 1ª classe nella dogana di Firenze	Id.	30	»	»	»	» 12 detto	2512	30	Id.	2512	30	» 1 agosto
5	Gasperi Luigi	»	Già stradiere alle porte di Pisa	Id.	35	»	»	»	» 24 magg.	1240	»	Id.	1240	»	» 1 giugno
6	Venturini Angelo	»	Id.	Id.	25	»	»	»	» 11 giugno	900	»	Id.	750	»	» 1 luglio
7	Santini Settimo	»	Già guardafili dei telegrafi	Lavori pubblici	10	»	»	»	» 1 luglio	6[illegible]9	05	Legge 22 9bre 1849 e 14 aprile 1852	420	»	Id.
8	De Santi Luigi	»	Id.	Id.	10	»	»	»	» 16 detto	644	15	Id.	420	»	» 16 luglio
9	Payer Augusta Sofia » Carlo	»	Figli minori ed orfani del fu Ferdinando, già cassiere di 1ª classe alle porte di Firenze	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	L. 22 novembre 1849	300	»	» 28 magg.
10	Maremmi Filippo	»	Già veditore nella dogana di Firenze	Id.	30	»	»	»	1863 12 luglio	2339	62	Id.	2339	62	» 1 agosto
11	Marinari Giovanni	»	Già custode delle carceri giudiziarie di Livorno, e da ultimo sotto-capo guardiano di 2ª classe	Interno	14	»	»	»	» 22 magg	705	60	Legge 22 9bre 1849 e Reg. 19 luglio 1845	352	80	» 1 giugno
12	Presenti Matilde	»	Vedova in secondi voti di Faldi Giuseppe, pensionato	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Legge 22 9bre 1849 e 14 aprile 1852	627	20	» 12 aprile
13	Landi Nicolao	»	Già veditore alle dogane e barriere di Livorno	Id.	43	»	»	»	1863 12 luglio	1780	07	Legge 22 9bre 1849	1780	07	» 1 agosto
14	Volpini Giuseppe	»	Già impiegato nei magazzini del sale e tabacco in Livorno	Id.	40	»	»	»	» 2 magg.	1512	»	Id.	1512	»	» 1 giugno
15	Guerri Michele	»	Già guardia di 2ª classe nella dogana di Lucca	Id.	28	»	»	»	» 9 luglio	1058	40	Id.	987	84	» 1 luglio
16	Ghelardi Romualdo	»	Già computista di 1ª classe alla direzione delle gabelle in Livorno	Id.	27	»	»	»	» 6 giugno	1176	»	Id.	1058	40	Id.
17	Jani Giuseppe	»	Già guardia alla dogana di S. Giovanni nelle contee	Id.	30	»	»	»	» 31 magg.	756	»	Id.	756	»	» 1 giugno
18	Landi Lodovico	»	Già guardia di 2ª classe alla dogana della Trappola	Id.	21	»	»	»	Id.	672	»	Id.	470	40	Id.
19	Maggi Giovanni	»	Già guardia alle dogane di Terra del Sole ed indi aggiunto a vice-stradiere alle porte di Livorno	Id.	40	»	»	»	Id.	1226	40	Id.	1226	40	Id.
20	Tolomei Santi	»	Già guardia di dogana di Piombino	Id.	30	»	»	»	Id.	846	72	Id.	846	72	Id.
21	Martini Fabio	»	Già custode della soppressa dogana di Siena	Id.	30	»	»	»	» 9 giugno	1008	»	Id.	1008	»	» 1 luglio
22	Silicani Scipione	»	Già aiuto veditore nella dogana di Firenze	Id.	30	»	»	»	» 12 luglio	1556	51	Id.	1555	51	» 1 agosto
23	Cipriani Cesare	»	Già veditore di 2ª classe nella dogana di Firenze	Id.	40	»	»	»	Id.	2037	22	Id.	2037	22	Id.
24	Gomignani Antonio	»	Già aggiunto al banco del giornalista nella soppressa dogana di Lucca	Id.	41	»	»	»	Id.	1621	20	Id.	1621	20	Id.
25	Lazzeri Davide	»	Già inserviente nel magazzino dei sali e tabacchi in Empoli	Id.	17	»	»	»	» 1 detto	525	»	Id.	525	»	» 1 luglio
26	Fabbrini Eugenio	»	Già commesso contabile nel soppresso stabilimento penale di Longone	Interno	20	»	»	»	» 29 marzo	1008	»	Id.	672	»	» 1 genn.
27	Coppini Giovanni	»	Già veditore alle porte di Livorno	Finanze	40	»	»	»	» 12 luglio	1411	20	Id.	1411	20	» 1 agosto
28	Balena Andrea	»	Già veditore nella dogana di Livorno	Id.	18	»	»	»	Id.	1873	02	Id.	1873	02	Id.
29	Bartolomei Ferdinando	»	Già cassiere al dazio consumo in Siena	Id.	28	»	»	»	» 7 magg.	1440	»	Id.	1344	»	» 1 giugno
30	Steusch Augusto	»	Già commissario di sanità marittima di 2ª classe	Marina	29	»	»	»	» 30 luglio	3024	»	Id.	2923	20	» 1 agosto
31	Matucci Carlo	»	Già aiuto alle guardie di dogana di Pistoia	Finanze	40	»	»	»	» 31 magg.	858	17	Id.	858	17	» 1 giugno
32	Fiacchi Augusto	»	Già veditore alla dogana di Livorno	Id.	30	»	»	»	» 12 luglio	1411	20	Id.	1411	20	» 1 agosto
33	Boschi Odoardo	»	Già stradiere alle barriere e porte di Livorno	Id.	40	»	»	»	» 9 detto	1217	06	Id.	1217	06	» 1 luglio
34	Becherini Angiolo	»	Già stradiere alle porte di Pisa	Id.	18	»	»	»	» 31 magg.	1008	»	Id.	1008	»	» 1 giugno
35	Zamponi Elena	»	Vedova di Falini Gio. Battista, già 2.o custode della biblioteca Magliabechiana	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Id.	359	85	» 8 detto
36	Bernardi Silvia	»	Vedova di Bartoli Costantino, già 2.o revisore presso la direzione generale del pubblico censimento delle provincie toscane	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	616	86	» 3 agosto
37	Massoni Maria Eva	»	Vedova di Baglioni Gaspero, già ingegnere di 2ª classe, pensionato	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	548	80	» 20 luglio
38	Carretti Minerva	»	Vedova di Mazzanti Francesco, già aiuto di pubblica vigilanza in disponibilità	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id.	302	40	» 12 detto
39	Campolmi Camillo	»	Già doganiere a S. Sepolcro ed indi aggiunto all'uffizio delle revisioni nella dogana di Firenze	Finanze	30	»	»	»	1863 31 maggio	1848	»	Id.	1848	»	» 1 giugno
40	Di Gaddo Alessandro	»	Già vice-stradiere addetto al dazio consumo alle porte di Lucca	Id.	30	»	»	»	» 25 febb.	960	»	Id.	960	»	» 1 marzo
41	Mariani Lorenzo	»	Già stradiere alle porte di Pisa	Id.	26	»	»	»	» 13 magg.	1210	»	Id.	1074	6	» 1 giugno
42	Bocchi Luigi	»	Già cassiere di 1ª classe alle porte di Pisa	Id.	30	»	»	»	» 31 detto	1310	40	Id.	1310	40	Id.
43	Toni Giuseppe	»	Già stradiere alle porte di Lucca	Id.	40	»	»	»	» 25 febb.	1180	»	Id.	1180	»	» 1 marzo
44	Dionigi Andrea	»	Già cassiere di 1ª classe alle porte di Siena	Id.	30	»	»	»	» 31 magg.	1209	60	Id.	1209	60	» 1 giugno
45	De Ruyz Giacinto	»	Da ultimo sottotenente nelle guardie doganali	Id.	21	»	»	»	» 19 marzo	1542	70	L. 22 novembre 1849, 14 aprile 1852 ed il Regolam. organico per le guardie di finanza toscane de 18 ottobre 1840	1079	88	» 1 aprile
46	Doni cav. Francesco	»	Già prefetto d'Arezzo in aspettativa	Interno	21	»	»	»	» 5 luglio	5292	»	L. 22 novembre e 31 xbre 1849 e 14 aprile 1852	3704	40	» 1 magg.
47	Milani Giuseppe	»	Già guardia di 2ª classe nella dogana di Firenze	Finanze	30	»	»	»	» 9 detto	1405	64	L. 22 novembre 1849	1405	64	» 1 luglio
48	Volpini Gaetano	»	Già guardia di 1ª classe nella dogana di Firenze	Id.	30	»	»	»	» 27 detto	1328	42	Id.	1328	42	» 1 agosto
49	Lagomarsini Giacomo	»	Id.	Id.	40	»	»	»	» 16 detto	1328	42	Id.	1328	42	Id.
50	Valentini Faustina	»	Vedova di Colombi Giovanni, già cancelliere ministro del censo in Arezzo, pensionato	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1176	»	» 24 luglio
51	Zabagli Giuseppe	»	Già veditore alle dogane e barriere di Livorno	Id.	30	»	»	»	1863 12 luglio	1779	33	Id.	1779	33	» 1 agosto
52	Baschieri Gaetano	»	Già cancelliere ministro del censo	Id.	30	»	»	»	» 11 agosto	2940	»	Id.	2940	»	» 11 detto
53	Puccetti Gio. Battista	»	Già aiuto veditore nella soppressa dogana di Lucca	Id.	25	»	»	»	» 12 luglio	1008	»	Id.	840	»	» 1 detto
54	Gelli Gaetano	»	Già aggiunto alle guardie della dogana di Siena	Id.	30	»	»	»	» 31 magg.	1260	»	Id.	1260	»	» 1 giugno
55	Roncoli Giuseppe	»	Già guardia nella dogana di Pisa	Id.	10	»	»	»	» 27 luglio	504	»	Id.	504	»	» 1 agosto
56	Meini Giovanni	»	Già cursore addetto alla pretura di Monterchi in disponibilità	Grazia e Giustizia	14	»	»	»	»	1102	08	Id.	420	»	» 1 magg.
57	Diani Maria Domenica	»	Vedova di Ruelle Odoardo, già segretario dell'uffizio di beneficenza in Lucca, pensionato	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Leggi lucchesi 26 maggio 1818 e 6 maggio 1847 e la Legge toscana 22 novembre 1849	537	60	» 17 agosto
58	Guglieri Giovanni	»	Già aggiunto alla ispezione delle misure presso l'uffizio della riforma catastale in Lucca	Id.	18	»	»	»	1863 31 magg.	1209	91	Id.	725	94	1862 16 luglio

Inserzioni Legali

1638 **ESTRATTO DI BANDO**

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario dalla giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale di circondario di Mondovì, rende noto che nel giorno 12 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane e nella sala delle pubbliche udienze della prelodata giudicatura, procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti formanti 10 lotti, proprii dell'interdetto sig. avv. Chiecchio Michele del fu Sebastiano da Clavesana, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia come infra;

Lotto 1. Casa civile e rustica, sul territorio di Clavesana, cantone di S. Antonio, regione Volpe, alle coerenze sig. Chiecchio Giuseppe e li beni infradescritti, del quantitativo di are 13, 83 (tav. 37, 10);

Prato, ivi, alle coerenze della casa predetta e la via pubblica, di are 40, 62 (giornate 1, 12);

Alteno, ivi, nella regione Tornalunga, alle coerenze del sig. medico Luigi Filippi e la strada, della superficie di ett. 1, 39, 83 (giorn. 3, 67).

Alteno, ivi, alle coerenze la via pubblica e li beni suddescritti, di misura are 65, 53 (giorn. 1, 72);

Sul prezzo di L. 13 144.

Lotto 2. Alteno, ivi, nella regione Tornalunga, denominato del Piano, alle coerenze del sig. medico Filippi a due lati, di misura are 91, 48 (giorn. 2, 48);

Prato, ivi, regione Pelsina, alle coerenze del sig. medico Luigi Filippi e Botto Giuseppe, della superficie di are 69 (giornate 1, 81, 6);

Sul prezzo di L. 4721 50.

Lotto 3. Alteno, ivi, nella regione Montanaro, detto la Frabosana, alle coerenze Chiecchio signora Felicita moglie Garassino, sig. Giuseppe Chiecchio, sig. medico Filippi e la via vicinale, di ettari 1, 10, 40 (giornate 2, 90);

Sul prezzo di L. 2030.

Lotto 4. Castagneto ceduo, ivi, nella regione Fela, alle coerenze Chiecchio Giuseppe, la ritana, sig. medico Filippi e la via vicinale, di misura are 84, 21 (giorn. 2, 21);

Sul prezzo di L. 331 50.

Lotto 5. Campo con viti e piccolo casotto, ivi, nella regione Brignone, alle coerenze Giuseppe Fontana, Battista Ferrero, Brignone Giovanni, la via vicinale e lo stabile infradescritto, di misura are 43, 81 (giornate 1, 15);

Prato, ivi, stessa regione, alle coerenze Giuseppe Fontana, sig. medico Luigi Filippi e lo stabile suddescritto, di are 39, 24 (giornate 1, 03);

Bosco, ivi, coerenti Giuseppe Fontana, Chiecchio signora Felicita e signor medico Luigi Filippi, di misura are 45, 33 (giornate 1, 19);

Campo, ivi, alle coerenze sig. medico Luigi Filippi, Brignone Gioanni e Brignone Maria, di are 20, 40 (tav. 53, 06);

Alteno, ivi, ai Pertiali, alle coerenze Fontana Giuseppe, Ferrero Battista e Pollano Giuseppe, di are 3, 81 (tav 10);

Alteno, ivi, alle coerenze la via vicinale, Fontana Giuseppe e Pollano Giuseppe, di are 12, 19 (tav. 32);

Sul prezzo di L. 1616 50.

Lotto 6. Alteno, ivi, nella regione Pertiali, detto del Priore, alle coerenze la via vicinale a due lati e le rocche, di misura are 60, 96 (giornate 1, 60).

Alteno, ivi, attiguo al suddetto, alle coerenze la via vicinale, Brignone Domenico e sig. medico Luigi Filippi, di are 66, 67 (giorn. 1 75);

Sul prezzo di L. 2687 50.

Lotto 7. Ripa prativa, ivi, stessa regione, alle coerenze Forneris Giuseppe, Chiecchio sig. Giuseppe, Chiecchio sig. medico Michele, Sardo Lorenzo e la via vicinale, di ettari 1, are 16, centiare 59 (giorn. 3, 06);

Sul prezzo di L. 918.

Lotto 8. Prato sul territorio di Carrù, nella regione Gorgasso, descritto in mappa al n. 5872, di misura are 57 (giorn. 1, 50);

Prato, ivi, descritto in mappa al numero 5873, di misura are 15, 40 (tavole 40, 06);

Sul prezzo di L. 2667.

Lotto 9. Prato, sul territorio di Carrù, nella regione San Pietro, segnato in mappa col n. 6042, di misura are 38 (giorn. 1);

Sul prezzo di L. 1800.

Lotto 10. Bosco ceduo, sul territorio di Mombarcaro, alle coerenze Chiecchio signora Felicita ed il signor medico Michele Chiecchio, di are 88, 69 (giorn. 2, 33, 4);

Sul prezzo di L. 233 33.

La vendita dei suddescritti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato il 26 andante mese, del quale, non che delle carte tutte relative, chiunque potrà averne visione nella segreteria sullodata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù, li 30 marzo 1864.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

1635 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza contumaciale del tribunale di circondario d'Ivrea delli 8 scorso marzo debitamente notificata e trascritta, veniva ad instanza del signor professore Agostino Choc residente in Borgofranco, tanto in nome proprio quale usufruttuario, quanto come legittimo rappresentante ed amministratore dei suoi figli maschi e nascituri instituiti eredi nella proprietà del fu sacerdote Agostino Choc, autorizzata in odio delli Margherita Bovo vedova Molinat Gioanni Battista, Marta e Domenica Molinat madre e figlie, moglie la Domenica di Molinat Giacomo detto Cavajer residenti le Margherita e Marta Molinat sulle fini di Borgofranco ed i coniugi Molinat in Andrate, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili dai medesimi posseduti siti in territorio di Borgofranco (Ivrea) reg. Termojuo e Paratore, consistenti in prato, vigna e pascolo, entrostante una casa d'abitazione ed altra da fabbro-ferraio, del quantitativo di are 206, cent. 76, alli num. di mappa 2887, 2888, 2889, 2890 e 2891, sotto le coerenze ivi descritte, mediante l'offerto prezzo di L. 836 ed alle condizioni pure ivi contenute, e fissata pel relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale addì 24 prossimo venturo maggio come risulta da relativo bando venale 18 marzo 1864, autentico Chierighino segr.

Ivrea, 20 aprile 1864.

Coppa sost. Peyla.

GRADUAZIONE

R. TRIBUNALE DI CIRCONDARIO

sedente in Pinerolo.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario sedente in Pinerolo, in data del 30 marzo ultimo decorso, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati alli Giorgio e Felice fratelli Trombotto, il primo residente a Bricherasio, il secondo già residente a Torino ed ora deceduto, e deliberati a favore del signor Carlo Cicero fu Andrea residente a Torino, per L. 3832, con sentenza del 16 febbraio ultimo, nominandosi a giudice commesso nel detto giudizio l'ill.mo signor giudice del tribunale stesso di Pinerolo, avvocato Gioachino Arnaudi, ed ingiungendosi tutti li pretendenti alla distribuzione del detto prezzo a proporre le loro instanze di collocazione presentando i rispettivi titoli di credito alla segreteria del tribunale fra giorni 30 dalla significazione del decreto, e prefiggendosi infine giorni 60 perchè si facciano seguire le notificanze agli interessati, cioè alli creditori, come pure alli debitori spropriati e così al Trombotto Giorgio ed alli Maria Elisabetta Malano ed Angelo Antonio Trombotto rispettivi madre e figlio del suddetto condebitore Trombotto Felice, già residente a Torino e suoi eredi.

Pinerolo, 3 aprile 1864.

1637 F. Spinoglio sost. Lamarchia p.

1672 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza di Catterina Ocelli vedova di Lorenzo Albesiano, domiciliata a Farigliano, ammessa al beneficio dei poveri, questo R. tribunale di circondario con sentenza delli 29 febbraio ultimo, autorizzò la subastazione contro li Nicolao, Giovanni Battista e Gius. fratelli Albesiano e Giovanni Battista Ferrero qual terzo possessore di una casa ed ala posta nel recinto di detto luogo di Farigliano, via del Municipio, in mappa al num. 3603, fissandone l'incanto all'udienza delli 18 prossimo maggio che verrà aperto sul prezzo di L. 110, ed alle relative condizioni apparenti dal bando venale delli 38 marzo ora scorso.

Mondovì, 5 aprile 1864.

Caus. E. Rovere.

Inserzioni Legali

1689 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il 31 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto del tenimento detto il Baraccone, sito sul territorio di Verrua, proprio del sig causidico Giuseppe Provana, composto di fabbricato rustico di quattro camere, porcile, pollai, forno e di un'ampia stalla con fenile superiore, tettoia in muratura divisa in sei campi di cui una parte fu chiusa con tavolato e serve per abitazione, l'aia è chiusa da due maniche di fabbricato.

Li beni consistono in prati, campi e boschi cespugli, per un quantitativo in complesso di are 14739, centiare 65 circa, formanti quasi una sola pezza, in prossimità del fabbricato ed in buono stato di coltur ; il tutto verrà esposto in vendita in un lotto solo, sul prezzo offerto dall'instante Giuseppe Polleri di L. 20,000, eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando visibile all'ufficio del sottoscritto ed alla segreteria del tribunale.

Torino, 6 aprile 1864.

Nicolay sost. Vayra p. c.

1644 AUMENTO DI SESTO.

Per atto del 2 aprile 1864 autenticato dal cav. Billietti segr. del tribunale del circondario di Torino, si fece luogo a deliberamente per mezzo d'incanto di alcuni immobili divisi in quattro lotti: cioè il lotto 1 fu acquistato dalli signori Pietro ed Antonio fratelli Penna per L. 1400, quale lotto era esposto alla vendita per L. 430;

Il lotto 2 esposto in vendita per lire 320 fu acquistato dal signor Giovanni Solario per L. 770, ed il lotto 4 esposto in vendita per L. 350 dallo stesso per L. 760;

Il lotto 3 esposto in vendita per lire 230, fu acquistato dal signor Paschero Giuseppe per L. 460.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 18 del corrente aprile.

Gli stabili sono nel territorio di Nole.

Lotto 1. Casa con piccolo giardino nel paese di Nole, di are 2, 97.

Alteno, reg. Martinetto, di are 10, 89.

Lotto 2. Canapaio, reg. alla Via di Vauda, di are 4, 18.

Vigna, nella reg. Nesetta, di are 29, 92.

Lotto 3. Vigna, reg. S. Michele, di are 33, 64.

Lotto 4 Vigna, reg. Via Monca, di are 45, 15.

Torino, 2 aprile 1864.

Perincioli sost. segr.

1651 NEL FALLIMENTO

di Nizza Leone, già mercante sarto in Torino, via del Palazzo di Città, n. 7.

Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Galoppo di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Luigi Lasagno alli 26 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale pella verificazione dei crediti prevista dal codice di commercio.

Torino, 5 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1645 INCANTO

Instante Beltramo Cristina moglie assistita di Verna Giuseppe, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, in pregiudizio di Beltramo Davide fu Stefano, dimorante a Rivoli, debitore principale e di Crespo Maddalena vedova di Gio. Destefanis dimorante a Diano d'Alba, terza posseditrice, all'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Alba, alle ore 9 antimeridiane del 13 del prossimo mese di maggio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa e sito posto nel recinto del luogo di Diano d'Alba, al prezzo o condizioni declinate nel relativo bando venale rilasciato dal segretario del o stesso tribunale, e che si deposita per copia presso la stessa segreteria.

Alba, 3 aprile 1864.

Prioglio Pasquale p. c.

1621 GRADUAZIONE

Sull'instanza di Levi Isaia di Vercelli, il presidente del tribunale del circondario di detta città, con suo decreto in data delli 2 scorso marzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 11,220, prezzo ricavato dalla vendita delli stabili posti in Carezzana, già proprii delli Giovanni Scansetti e Viazzo Maria, avendo commesso per le operazioni d'istruttoria di detto giudicio il giudice avvocato Carlo Marenco ed ingiunto li creditori di detti Scansetti e Viazzo di produrre e depositare alla segreteria del prefato tribunale le loro domande motivate di collocazione e documenti giustificativi delle medesime, entro il termine di giorni 30.

Vercelli, il 2 aprile 1864.

Ara caus.

1616 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto il 15 marzo 1864 all'ufficio di Vercelli, al n 170 del registro 176 d'ordine ed all'articolo 122 del registro 39 delle alienazioni, come da relativo certificato, l'instromento in data 27 ottobre 1862, rogato Mecca regio notaio a Trino, ed ivi registrato, portante vendita fatta dal signor Arena Antonio fu Alberto, nato e dimorante in Trino, a favore del sig Tricerri avv. Carlo fu Andrea, pure di Trino, di un campo faciente parte di maggior pezza, sito sul territorio di detta città, regione S. Grato, coi numero di mappa 512, sezione A, di are 80, cent are 83, coerente a levante la strada provinciale di Vercelli, a giorno ed a ponente il venditore, a notte Demarchi Francesco, pel complessivo prezzo di L. 1125.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN FIRENZE

PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 maggio 1864, si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura in Arezzo, dal signor cav. direttore del demanio o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni descritti nell'elenco num. 6, pubblicato nella *Gazzetta di Firenze* del dì 24 marzo cadente, num. 71; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in Arezzo nell'uffizio del registro ed in Firenze nell'uffizio di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono nei tredici lotti in cui è stata ripartita la fattoria delle Chianacce, situata nel territorio della comunità di Cortona.

I prezzi di stima che devono servire di base all'incanto dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti.

LOTTO N.			L.	
1.	Podere 5 di Poterno	L.	34 161	51
2	Id. 4 id.	»	38,912	40
3.	Id. 3 id.	»	42,737	33
4.	Id. 2 id.	»	30,119	04
5.	Id. 1 id.	»	36 629	31
6.	Tenuta della Fattoria	»	131,592	24
7.	Podere 1 delle Chianacce	»	39,014	20
8	Id. 3 del Musarone	»	46,899	38
9.	Id. 2 id.	»	39,110	80
10	Id. 1 id.	»	46,065	67
11.	Id. di San Luigi nel Chiaretto	»	43,797	07
12.	Id. del Pozzo del Benda (oltre il canone di livello di L. 23 80)	»	21,200	72
13	Terreno a pastura detto Pietrisco	»	119	12

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nei due uffizi del registro in Arezzo e della direzione demaniale in Firenze.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete e nelle forme stabilite dagli articoli 12 e 13 delle condizioni generali del capitolato, che sono del seguente tenore:

« Art. 12. Se l'asta ha luogo a schede segrete, ciascun offerente dovrà, appena dichiarati aperti gl'incanti, rimettere in piego sigillato al funzionario che vi presiede la propria offerta.

« Tale piego dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del segretario o notaio delegato a ricevere gli atti d'incanto comprovante l'eseguimento del deposito prescritto dall'art. 10 del presente capitolato (*cioè del decimo del valore estimativo*).

« Siffatta dichiarazione potrà essere espressa sul frontespizio del piego stesso.

« Art. 13 Dopo un'ora dall'apertura degl'incanti i pieghi che saranno stati consegnati in conformità dell'articolo precedente, saranno aperti in presenza degli astanti dal funzionario predetto, il quale leggerà o farà leggere ad alta ed intelligibile voce il contenuto nelle singole offerte, e quindi proclamerà l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente. »

Avvertesi che dal momento che incomincia la lettura delle schede presentate per un lotto non saranno ricevute nuove offerte per quel medesimo lotto, e ciò in deroga alla seconda parte del citato art. 13, e a forma di analoghe disposizioni superiori.

Gl'incanti non avranno luogo per quei lotti riguardo ai quali non vengano presentate almeno due offerte.

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva salva l'approvazione del ministero delle finanze o suo delegato.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse in Firenze, il 31 marzo 1864.

Il primo segretario
G. MAGNI.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 27 aprile 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 6, 7, 8, 9, e 10 dell'elenco VIII pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 30 gennaio 1864, foglio n. 9, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI CALENDASCO

Numero dell'elenco 6 (85 *del quaderno riassuntivo*).

1 Lotto. Possessione *Emanuella San Sisto*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione, col fiume Po; a levante e mezzogiorno, coi beni di Anna Martelli e Giacomo Marzolini; a ponente, colla strada comunale di Cotrebbia e coi fratelli Dalla-Spezia. Nella seconda parte; a settentrione, colla proprietà *Cotrebbia* (lotto 3) e col Campo Santo di Cotrebbia; a levante, collo stesso Campo Santo e colla strada comunale di Cotrebbia; a mezzogiorno e ponente, colla proprietà *Cotrebbia* (lotto 3).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 26, 27, 28, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 74, 75, 404, 405; sezione *D*, e 371; sezione *H*. Affittata con atto 21 giugno 1854, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 24, 13, 94.

Numero dell'elenco 7 (86 *del quaderno riassuntivo*).

2 Lotto. Possessione *Manfredina* e *Molino dei Frati*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, ed a prato irriguo; di un molino a due ruote, di una casa da bracciante e di un fabbricato colonico con rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, con Francesco Tirelli, colla strada comunale detta *la Grossa*, con Giovanna Civardi maritata Corvi, con Maria Tirelli, con Maria Civardi; colla Fabbrica parrocchiale di Cotrebbia, con Carlo, Antonio e Luigi fratelli Pozzoli, col prevosto Sassi, con Luigi e Domenico Gruppi, con Giacomo Lentoni e cogli eredi di Marco Tirelli; a levante, con Giovanna Civardi, con Maria Tirelli e cogli eredi di Giovanna Pozzoli; a mezzogiorno, col Collegio delle Orsoline di Piacenza, colla possessione *Castellazzo Vecchio* (lotto 2), con Francesco Tirelli e coi fratelli Cella ; a ponente, con Francesco Tirelli, coi fratelli Cella e colla strada comunale detta *del Molino dei Frati*.

Distinta in catasto coi nn. di mappa 356, 357, 358, 363, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 383 bis, 400 e 401; sezione E. Affittata con atto del 1.o marzo 1849, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 12, 79, 21.

NEL COMUNE DI ROTTOFREDO

Numero dell'elenco 8 (87 *del quaderno riassuntivo*).

3 Lotto. Possessione *Mirandola*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili ed artificiali, con ampio fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico, con rustiche dipendenze. È divisa in tre parti.

Confina nella prima parte in cui è posto il fabbricato: a settentrione colla Mensa Vescovile di Piacenza, con Giovanni Scopesi Dalla-Cavanna, con Anguissola Vincenzo, con Peretti Carlo e con Panelli Francesco; a levante, coi beni Scopesi, Anguissola, Peretti e Panelli anzidetti, e con quelli degli eredi di Pagani Domenico e cogli eredi di Guasconi Giuseppe; a mezzogiorno, coi beni Anguissola, Panelli, Peretti ed eredi Guasconi prementovati, colla strada comune detta di *Calendasco*, coi beni di Domenico e Veronica Borgonovi, di Majocchi Pietro ed in piccola parte colla Mensa Vescovile di Piacenza ; a ponente, cogli eredi di Guasconi Giuseppe, coi beni della Veronica Borgonovi, della Luigia Biggi, di Solonghi Giovanni, di Guasconi Pompeo e della chiesa parrocchiale di Sant'Imento, degli eredi Pochintesta e colla Mensa Vescovile di Piacenza. Nella seconda parte (n. di mappa 56) : a settentrione coi fratelli Manferetti e con Battista Catoni ; a levante e mezzogiorno, con Panelli Francesco ; a ponente, coi fratelli Manferetti. Nella terza parte (numeri di mappa 21 e 22) : a settentrione, colla Pesatori N. N. ; a levante e mezzogiorno, colla strada comunale detta *la Giacobina* ; a ponente, col rivo del Vescovo.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 28, 30, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 56, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 163, 165, 167, e parte del numero 26 ; sezione *G*, del Comune di Calendasco, e numeri 21 e 22 ; sezione *D*, del Comune di Rottofreno. Affittata con atto del 10 maggio 1855, per anni 27. Questo stabile è dell'estensione di ett. 57, 79, 23.

NEL COMUNE DI CALENDASCO

Numero dell'elenco 9 (88 *del quaderno riassuntivo*).

4 Lotto. Possessione *Pernici*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, di una casa di braccianti e di un fabbricato in parte civile ed in parte colonico, con rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina : nella prima parte in cui è posto il fabbricato ; a settentrione col fiume Po, con Luigi Rossi e coi fratelli Dalla-Spezia ; a levante colla possessione *Emanuella* (lotto 6) e coi fratelli Dalla-Spezia; a mezzogiorno cogli stessi Dalla-Spezia; a ponente coi medesimi Dalla-Spezia e Luigi Rossi. Nella seconda parte a settentrione colla strada delle Pernici, colla fabbrica di S. Giovanni in Canale di Piacenza, coi fratelli Dalla-Spezia ed eredi Croci ; a levante coi fratelli Dalla-Spezia, colla fabbrica di S. Giovanni di Piacenza, cogli eredi Croci e con Luigi Rossi ; a mezzogiorno, colla fabbrica di S. Giovanni in Canale di Piacenza, coi fratelli conti Perletti, cogli eredi Croci e con Luigi Rossi ; a ponente colla possessione *Campagne* (lotto 10), colla fabbrica di S. Giovanni in Canale di Piacenza e cogli eredi Croci.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 14, 21, 25, 30, 32, 33, 45, 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 59; sezione *D*, 372, 410, 411, 412, 426, e parte dei numeri 409, 418 e 423; sezione *H*. Affittata con atto 26 luglio 1856, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 36, 80, 82.

Numero dell'elenco 10 (89 *del quaderno riassuntivo*).

5 Lotto. Possessione *Pila Campagne*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, ortivi e prativi-stabili-irrigatorii, con due distinti fabbricati, uno dei quali contiene locali ad uso civile ed in altra parte serve ad uso colonico con rustiche dipendenze. È intermediata dalla strada comunale di Cotrebbia e dal canale irrigatorio e macinatorio avente anch'esso egual denominazione.

Confina: a settentrione, colla proprietà *Cotrebbia* ed *Emanuella* (lotto 3 e 6) e col rivo di Cotrebbia; a levante, colla possessione *Pernici* (lotto 9) e colle ragioni dei fratelli Carlo e Faustino conti Perletti; a mezzogiorno, coi predetti Perletti e colla strada comunale di Calendasco; a ponente, coi fratelli Perletti suindicati e colla strada comunale di Cotrebbia.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 373, 374, 375, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 419, 420, 421, e parte dei numeri 409, 418, 423; sezione *H*. Affittata con atto del 26 luglio 1856, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 34, 19, 96.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto,	Possessione Emanuella San Sisto	L.	22656	54
2. Id.,	Possessione Manfredina e Molino dei Frati	»	20156	38
3. Id.,	Possessione Mirandola	»	83682	73
4. Id.,	Possessione Pernici	»	51957	64
5. Id.,	Possessione Pila Campagne	»	54497	09

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, o senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 18 marzo 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del prossimo mese di aprile nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 60 del IV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 1 dicembre 1863, n. 273, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI GOLESE.

Villa di Fognano.

Proprietà *Quadri della Buffolara* (parte della proprietà Cornocchio); terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti ed in poca parte a prato irrigatorio, con fabbricato ad uso civile contenente anche locali per famiglia colonica, stalla per cavalli, fienile e portico.

Confina,

a settentrione, la Società della Ferrovia dell'Italia Centrale;

a levante, lo stradone d'uso e di proprietà comune al Demanio ed agli Ospizii Civili di Parma per le rispettive proprietà dette del Cornocchio;

a mezzogiorno, la strada nazionale l'Emilia, e le ragioni Bozzani Ferdinando;

a sera, le stesse ragioni Bozzani, ed il cavo Beveratoja.

Figura nel Catasto sotto i numeri di mappa 114 parte *c*, 117 parte *a*, 117 parte *b*, 119, 120, 121, sezione H, per l'estensione di ettari 21, 98, 81.

Questo stabile è stato estimato L. 50,163 80, delle quali L. 47,727 24, valore del fondo e L. 2436 56, valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 50,163 80, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200, e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipas-

sero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 11 marzo 1864.

I notai demaniali G. Alinovi. - G. Carbaglia.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del prossimo mese di aprile nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 61 del quarto elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 dicembre 1863, num. 273, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'ufizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNI DI COLESE E SAN PANCRAZIO PARMENSE

VILLA DI FOGNANO

Proprietà *Ney e Poncey* (parte maggiore della proprietà Cornocchio); intermediata dallo stradone di proprietà e d'uso comune del demanio e degli ospizii civili di Parma; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, aratorii nudi pascolivi, incolti paludosi, e in gran parte prativi irrigatorii con due vasti fabbricati detti, uno i Fenili, rustico col unico con vicino casello, l'altro la Torre ad uso d'abitazione civile, oratorio, locali colonici e dipendenze rurali. Ed inoltre ore 17 1|2 di acqua irrigatrice del canale Naviglio Taro derivante dalla platea detta della Pietra Tagliata e dei tredici bocchelli in Valera di San Pancrazio, la quali ripetonsi in diversi periodi o decene nel corso delle annuali irrigazioni conforme al riparto consegnato dagli utenti della suddetta platea a due rogiti Pellegrini dottor Fabio 7 e 23 maggio 1842.

Confina la proprietà,

A settentrione lo stradone di proprietà e servigio comune tra il demanio e gli ospizii civili di Parma, il podere demaniale detto Ney o la Covetta, e i beni dell'opera parrocchiale di San Giuseppe,

A levante il podere demaniale detto San Donnino e beni Ferrari Zeffira vedova Bertoli e degli ospizii suddetti, intermediante per tutti il cavo Beveratoia,

A mezzogiorno i fondi dei fratelli Garbarini, di Giovanni Scaroni, di Vescovini dottor Antonio, del conte Cesare Castagnola ed il cavo Lama, oltre il quale possiede Gaetano Bizz

A ponente il cavo Lama oltre cui possiede l'opera di S. Giuseppe, le ragioni degli ospizii civili coll'intermezzo del suddetto stradone d'uso comune, ed il mentovato podere demaniale Ney o Covetta.

Figura la proprietà in catasto sotto i numeri di mappa 65, 65 bis, 69, 70, 71, 72, 74, 83, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152 parte, 153, 154 parte, 156 parte, 158 parte, 159, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 168, 169, 170 parte, 171, sez. G, del comune di Golese, per l'estensione di ett. 82, 17, 94.

Questo stabile è stato estimato L. 136,873 62, delle quali L 128,444 51, valore del fondo, e L. 8429 11 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 136,873 62, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 500 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 12 marzo 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARBAGLIA.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 25 a tutto li 31 Marzo 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 39,706	L. 101,627 40	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4 177 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,452 35	
Trasporti celeri	» 11 751 70	
Merci, tonnellate 8,600	» 60,7.6 10	
Totale		L. 181,734 87
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 22,807	L. 54,680 46	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 6.835 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2.561 00	
Trasporti celeri	» 5,075 90	
Merci, tonnellate 3,186	» 30,671 40	
		L. 100,821 21
Totale delle due reti		L. 282,559 08
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 397	L. 149 887 55	
» dell'Italia Centrale » 234	» 87.200 35	
Totale delle due reti		L. 237,087 90
Aumento		L. 45,471 18
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete della Lombardia	1.890.930 87	3,031,504 85
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete dell'Italia Centrale	1,140.573 98	
Introito corrispondente del 1863 — Rete Lombarda	1.773 557 44	2,912,673 60
Introito corrispondente del 1863 — Rete dell'Italia Centrale	1,139,116 16	
Aumento		L. 118,831 52

1694

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1703 TRASCRIZIONE.

Con atto 3 dicembre 1860, rogato Caldera, il sig. conte Alessandro Avogadro di Casanova, luogotenente generale nel regio esercito, residente in Ancona, ha venduto al sig. Benedetto Ferrero di Felice di Cinaglio i seguenti stabili posti sul territorio di Castellalfero, cioè:

1. Cascina denominata Brajda, composta di tre maniche di fabbricato con diversi membri, stalle, fienili, portici ed aia, di are 4, 57;

2. Ivi, orto di are 16, cent. 89;

3. Ivi, prato, acacie e sito a medica, di are 100, cent 22;

4. Ivi, vigna sotto casa, di are 109, 72;

5. Ivi, campo pure sotto casa, di are 119, 28;

6. Ivi, altro campo di are 157, 17;

7. Regione Prato Maggiore, campo detto Triangolo, di are 254, cent. 79;

8. Campo, stessa regione, di are 279, centiare 37;

9. Prato, stessa regione Prato Maggiore, di are 386, centiare 91.

Tale vendita fu fatta per il prezzo di lire 72,000, ivi comprese L. 4 000, prezzo scorte annesse alla suddetta cascina, e sotto quelle altre condizioni risultanti dal ridetto atto stato consegnato alla conservatoria delle ipoteche d'Asti, ove è trascritto al vol. 36, art 142 delle alienazioni, sotto la data 23 febbraio 1861.

Asti, 8 aprile 1864.

Graglia p. c.

1698 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 1 giugno prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita per pubblico incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Busca, regione Bosco, descritti ai nn. di mappa 63, 210, 243, della sez. G, e 39 della sez. R, e consistenti in casa civile e rustica, campi, prato, canale e strada, il tutto della complessiva superficie di ett 6, are 44, cent 46.

Tale vendita venne ordinata con sentenza del lodato tribunale in data 29 marzo ult. passato, ed ha luogo sull'instanza del sig. cav. notaio Francesco Giuseppe Nicola residente in Busca, rappresentato dal proc. capo Gius. Bessone, residente in Cuneo, contro Gosso Giuseppe Luciano di Giovanni Battista, residente a San Chiaffredo di Busca, e sotto l'adempimento delle condizioni contenute nel bando venale relativo, portante la data 2 corrente aprile, fra le quali havvi che l'incanto degli stabili suddetti seguirà in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo di L. 6300 offerto dal signor instante.

Cuneo, 6 aprile 1864.

Gallisa sost. Bessone proc.

1636 GRADUAZIONE.

Con decreto 18 marzo 1864, il presidente del tribunale del circondario di Cuneo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati sull'instanza delli Gioanni e Sebastiano fratelli Dalmasso, in odio delli Pietro, Cristoforo e Carlotta fratelli e sorella Vissore, minori, del vivente Cristoforo, e deliberati con sentenza 31 luglio 1863 definitivamente al sig. Gioachino Uonia, instante la graduazione, pel prezzo di L. 6320.

Collo stesso decreto venne nominato a giudice commesso il sig. avvocato cavaliere Antonio Manca e prefisso ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificanza del medesimo, per proporre le loro domande di collocazione.

Cuneo, 2 aprile 1864.

Ghisolfi sost. Reiff.

1663 TRASCRIZIONE.

Con atto 8 febbraio 1864 a rogito del notaio sottoscritto, Meinero Anna Maria fu Francesco moglie di Bartolomeo Musso, or dimorante sulle fini di Roccadebaldi, vendè a Maurizio Enrici fu Bartolomeo delle fini di Boves, gli stabili infradesignati, situati in territorio di Cuneo, cantone Spinetta, reg. Basse di Gesso, consistenti in caseggio, faciente parte del Tetto Contino, composto di stalla, fenile, portico, con orto, ragioni d'aia e siti annessi, di are 3, cent. 21, ai num. di mappa 3379, 3382 e 3385; ed inoltre in due pezze campo, ivi, della superficie totale di are 52, cent. 30, ai num. 3360, 3361, 3361, 3363, pel prezzo di L. 2900. — Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 26 marzo scadente, al vol. 31, art. 166.

Cuneo, 31 marzo 1864.

Maurizio Bramardi not. certif.

1701 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data del giorno d'oggi, gli stabili situati sul territorio di Caraglio e consistenti in alteno, campi, prati, bosco e casa, divisi in 8 distinti lotti, subastati ad instanza di Gioanni Battista Chiocchia contro Olivero Michele, dimoranti a Caraglio, e descritti nel bando venale delli 24 febbraio ultimo scorso, sono stati deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, posto all'incanto in base a L. 301, a Tommaso Craverò per L. 400;

Il lotto 2, in base a L. 270, a Gioanni Morra per L 600;

Il lotto 3, in base a L. 200, all'instante Chiocchia per L 280;

Il lotto 4, in base a L. 370, allo stesso instante per L. 370;

Il lotto 5, in base a L. 200, a Giacomo Pellegrino per L. 210;

Il lotto 6, in base a L. 160, a Pietro Migliore per L. 220;

Il lotto 7, in base a L. 113, a Costanzo Isoardo per L. 150;

Il lotto 8, posto all'incanto in base a L. 100, a Gioanni Battista Olivero per lire 1050.

Il termine utile per l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 21 volgente mese.

Cuneo, addì 6 aprile 1864.

Il segr. del tribun. del circond.
G. Fiore.

1700 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 14 giugno 1857, rogato Gilardi notaio a Buronzo, Fiamma Carlo fu Giacinto, nato a Buronzo e domiciliato a Gifflenga, cedeva in permuta a Pietro Colombo fu Gioanni, nato a Gifflenga e domiciliato in Buronzo, un fabbricato composto d'una cucina e stanza superiore con corte davanti, confinanti il Fiamma a tre parti ed a sera Fiamma Luigia, vedova di Francesco Monti. — Orto di are 2 circa, confinanti il Beneficio di San Gioanni, li signori Marco e Leone marchesi Lamba Doria e la suddetta Luigia Fiamma. Detti stabili, posti in Buronzo, regione Prussia, del dichiarato valore di L. 500.

Detto atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 17 marzo 1864, all'articolo 123 del registro 39 delle alienazioni.

Masserano, li 6 aprile 1864.

Nicolao Balocca not.

1699 TRASCRIZIONE

Alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli venne, sotto il 17 marzo 1864, trascritto all'art. 124 del registro 39 delle alienazioni, l'atto di vendita in data 15 dicembre 1863, rogato Balocca notaio a Masserano, col quale Fiamma Carlo fu Giacinto, nato a Buronzo e domiciliato a Gifflenga, alienava a Colombo Pietro fu Gioanni, nato a Gifflenga e domiciliato a Buronzo, pel prezzo di L. 310, una stalla e fienile sopra la stessa, con corte avanti e dritto al pozzo, posti in Buronzo, frazione Prussia, confinanti il venditore, l'acquisitore, Clotilde Ugazio moglie Mosca, Peracino Felice e Serra Giuseppe.

Masserano, li 6 aprile 1864.

Nicolao Balocca not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante la signora Maddalena Notaris, il presidente di questo tribunale di circondario con decreto delli 26 marzo p. p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati a danno del geometra Maria Dadone e delli Giuseppe Vittorio e Secondo Andrea fratelli Dadone, da Roccadebaldi, non che dei terzi possessori Rovere Giorgio, Giacomo, Francesco e Giuseppe fratelli da Crava, Ajmo Giovanni da Mondovì, Pizzo Lorenzo e Francesco fratelli, Blengini Agnese vedova di Giuseppe Pizzo, anche quale tutrice delli Giuseppe, Maddalena e Maria Giuseppina fratelli e sorella Pizzo da Magliano Alpi, stati deliberati con sentenza del lodato tribunale per la complessiva somma di L. 29 006 e prefisse il termine di giorni 30 per comparire, commettendo pella redazione dello stato di collocazione il signor giudice avv. Miglio

Mondovì, 5 aprile 1864.

1675 Maglia sost. Bellone.

1674 GRADUAZIONE.

Con decreto 31 marzo p. p., il presidente di questo trib. di circondario, instante il cav. Giov. Antonio Marenco, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di lire 3960, prezzo degli stabili subastati in pregiudicio di Occelli Gioanni fu Luigi da Farigliano, consistenti in un alteno, sito nella regione Carpanetta, coi numeri di mappa 2871, 2872 e 2873, ed in una casa sita nel capo luogo di Farigliano, contrada della Madonna, numero di mappa 3582; deputò a giudice commesso il sig. avv. Pavarino, e prefisse il termine di 30 giorni per comparire.

Mondovì, 5 aprile 1864.

Maglia sost. Bellone.

1676 SUBASTAZIONE

in seguito ad aumento di sesto.

Instante il signor David Segre residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 22 corrente aprile avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati dal suddetto tribunale con sentenza del 19 gennaio ultimo scorso, alli Giacomo, Emanuele, Luigi, Maria, Luchina, Francesca, Margarita, fratelli e sorelle Chialvo, minori, quali eredi beneficiarii del loro padre Costanzo, in persona della loro madre e tutrice legale Francesca Ajmar vedova Chialvo, residente in Envie.

I beni subastandi siti in territorio d'Envie, consistenti in un campo con casa, castagneto ora a teno, ed altro campo alteno, nella regione Battisterio, di are 120 cent. 10, stati deliberati all'instante per lire 240, si esporranno all'asta sul prezzo di L. 280 offerto in aumento da Michele Mattalia ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 28 scorso marzo, autentico Galfrè segr.

Saluzzo, 4 aprile 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

1702 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo provvedimento del 23 marzo testè scorso, ad instanza delli signori Gabriele Angaramo, residente a Caramagna, e Tommaso Ferrero-Gola quale presidente dell'amministrazione dell'ospedale di Racconigi, aprì il giudicio di graduazione sulle due somme di L. 1500 e di L. 4061 73 oltre li relativi interessi, prezzo di cinque pezze di campo site in territorio di Caramagna, regioni Grassinello e Camporelle, della totale superficie di are 252, cent. 56, già proprie di Giovanni Garitta fu Domenico residente a Caramagna, ed ora possedute dalli Angaramo ed ospedale di Carità di Racconigi, instanti, che le acquistarono per atti di vendita 1 aprile 1861, rogato Castelli, e di deliberamento 23 giugno 1862, rogato Pagliero, e ne divennero proprietari incommutabili in seguito all'instituito giudicio di purgazione.

Detto signor presidente deputò per tale graduazione il signor giudice Rossi, ingiungendo i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale fra giorni 30 prossimi le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi.

Saluzzo, 6 aprile 1864.

G Signorile sost. Rosano p. c.

1708 CITAZIONE

Con atto 7 corrente dell'usciere Giorgio Begalo, addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Dora, e sull'instanza del signor Giovanni Rizzetti, albergatore di questa città, venne citato, a termini dell'art. 61 del cod. di proc civ., il sig. Leone Delpedro, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, per comparire nanti la regia giudicatura, sezione Dora, alle ore 9 del giorno 12 corrente, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di esso Rizzetti della somma di lire 215 cogli interessi e spese, con sentenza esecutoria.

Torino, 7 aprile 1864.

L. Pavia proc. gen.

1706 NEL FALLIMENTO

di Cugnelio Gio. fu Lorenzo già negoziante in legnami da Vigliano.

Si avvisano i creditori di detto Cagnelio di comparire o personalmente o per mezzo di mandatario avanti il signor giudice commissario avv. cav. Vincenzo Della-Chiesa alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo venturo maggio nella sala del congresso di questo tribunale per continuare la verifica dei crediti non ancora verificati e per quelle altre deliberazioni dei creditori ammessi e giurati che si ravviseranno necessarie nell'interesse della fallita.

Biella, 6 aprile 1864.

Clerico sost. segr.

1705 GRADUAZIONE.

Con provvedimento del signor presidente del tribunale di circondario di questa città 31 marzo ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1463, per cui vennero deliberati, con sentenza dello stesso tribunale 6 novembre 1863, gli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Mondovì e stati subastati ad instanza di Vittoria Audisio, a pregiudicio delli Gasco Giovanni Francesco fu Francesco e Gasco D. Sebastiano e Stefano fratelli, il primo debitore principale e gli altri due terzi possessori, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro titoli e ragionate loro domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 7 aprile 1864.

Blengini sost. Blengini.

1629 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 14 prossimo maggio, ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo, sull'instanza del sig. Brunetti Gioanni fu Giuseppe, domiciliato in Giaveno, ed in odio di Carlo Usseglio Brancard fu Felice, domiciliato nello stesso luogo, l'incanto e successivo deliberamento dei di costui stabili, situati su detto territorio, regioni Molar del Ponte, Inverso e Monterossino o Colletto, consistenti in prati, campi, casa civile e rustica e boschi cedui, della complessiva misura di ettari 4, are 34, cent. 55.

Detti stabili, che sono più ampiamente descritti nel relativo bando venale del 22 scorso marzo, autentico Pezzi segretario, si esporranno all'incanto in un sol lotto, al prezzo di L. 1210, e sotto le condizioni in detto bando descritte.

Susa, li 2 aprile 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

1624 INCANTO

Con decreto del tribunale del circondario di Vercelli, in data delli 23 febbraio scorso, venne autorizzata, sull'istanza di Castino Gioanni, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Paolo Pagano, la vendita per incanti dell'infra designato stabile posto in Vercelli, da seguire detto incanto nel locale di detto tribunale, avanti l'avvocato Ottavio Cavallo giudice commesso, nel giorno 11 del prossimo maggio, ore 9 del mattino, sul prezzo fissato dal perito d'ufficio in L. 4000, ed alle altre condizioni designate nel relativo bando.

Designazione dello stabile:

Casa posta in Vercelli, corso Porta Milano, ora via Carlo Alberto, regione Elvo, isola n. 7, porta n. 122, colle coerenze a mezzodì la via suddetta, a mattina Cavallero Federico e Valenzano Gioanni, a sera Meda-Garino Gaspare ed a notte li fratelli Tarchetti, composta di bottega, retrobottega e magazzeno, più cucina e salotto con portina d'ingresso, cortile, pozzo d'acqua viva, pollaio e tettoia, cantina sottostante alla bottega ed altre due sottostanti una al magazzeno delli fratelli Tarchetti e l'altra alla cucina e salotto, cinque camere ed un camerino al primo piano con mezzanello sopra la bottega e solaio

Vercelli, li 2 aprile 1864.

Ara caus.

1623 INCANTO

Si notifica che il tribunale del circondario di Vercelli, sull'instanza del sig. Samuel Treves fu Bonajut Benedetto, con sua sentenza delli 5 marzo ultimo scorso, autorizzò la subasta dell'infradescritto stabile, posto nella città di Vercelli, posseduto dal sig. Giuseppe Gallarino, avendo fissato il giorno 14 del prossimo maggio, alle ore 9 mattutine, per l'incanto sul prezzo offerto dall'instante di L. 14,800, ed alle altre condizioni inserte nel relativo bando.

Designazione dello stabile:

Corpo di casa in Vercelli, sotto la parrocchia di S. Bernardo, regione Monrosa, isola n. 10, in cadastro col n. 244, senza numero di mappa, fra le coerenze a levante la contrada del Carmine, a mezzodì Vitti e Gambarova, a ponente la via dei Pescatori ed a tramontana il vicolo della Faria e la vedova Beglia, composto di 60 camere, due botteghe con forno, scuderia, fienile, tettoie e 7 cantine.

Vercelli, li 2 aprile 1864.

Ara caus.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.